

Cina. Console Song: Doppia circolazione non sarà chiusura, col Nord Italia collaborazione molto stretta

scritto da Scenari Internazionali | 7 Dicembre 2020



A distanza di oltre un mese dal quinto plenum del 19° Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, abbiamo contattato Song Xuefeng, Console della Repubblica Popolare Cinese a Milano, per capire verso quali direttrici di sviluppo economico si orienterà il gigante asiatico nei prossimi cinque anni. Vista l'area della giurisdizione consolare, con lui abbiamo anche approfondito i temi relativi al ruolo svolto dal capoluogo lombardo e dal Nord Italia in generale nel quadro delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i nostri due Paesi.

A cura della Redazione

S.E. Song, benvenuto su Scenari Internazionali. Il quinto plenum del 19° Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, conclusosi alla fine di ottobre, ha messo nero su bianco le direttrici dello sviluppo socio-economico del Paese previste nel 14° Piano Quinquennale (2021-2025) e

gli obiettivi di lungo termine dei prossimi quindici anni. Come cambierà l'economia cinese? Quali elementi di novità e quali fattori di continuità rispetto agli ultimi cinque anni?

Dopo il compimento della realizzazione della "società moderatamente prospera", il 14° Piano Quinquennale del Comitato Centrale del PCC segna un nuovo inizio del percorso verso la costruzione di un Paese socialista moderno, caratterizzato da benessere, democrazia, civiltà e armonia. Dopo l'introduzione delle politiche di riforma e apertura, la Cina ha registrato un notevole sviluppo nell'arco degli ultimi quarant'anni, raggiungendo la seconda posizione mondiale nella classifica del PIL, con un contributo alla crescita economica globale pari a circa il 30% del totale. Gli ultimi quarant'anni di riforme sono stati caratterizzati da una crescita costante in ambito scientifico-tecnologico, da un continuo aumento delle dimensioni del mercato interno e dal significativo innalzamento del tenore di vita della popolazione.

L'apertura al mondo esterno ha reso la Cina il primo Paese per volume totale di import-export ed il secondo importatore al mondo. La nuova fase di sviluppo comporta anche dei cambiamenti strutturali per quanto riguarda la domanda interna e le funzioni di costo, creando blocchi nella catena produttiva e dissociazione tra domanda e offerta: tutto ciò rende maggiormente complesso il processo di trasformazione strutturale necessario. Allo stesso tempo, il mondo intero si trova di fronte ad un cambiamento epocale: la pandemia da nuovo coronavirus ha inferto un duro colpo all'economia mondiale, il populismo ed il protezionismo stanno dilagando e la globalizzazione sta incontrando grandi ostacoli. Di fronte ai cambiamenti della domanda interna e al mutamento del contesto internazionale, la Cina propone di costruire un nuovo modello di sviluppo basato sulla "doppia circolazione", ovvero fare affidamento su un solido ciclo di domanda interna come principale motore dell'economia, mantenendo i mercati e gli investitori esteri come secondo motore di crescita in grado di supportarsi a vicenda con il mercato interno.

Questo nuovo quadro di sviluppo non è un ciclo chiuso al suo interno ma una vera e propria doppia circolazione interna-esterna volta all'apertura. La circolazione interna non è orientata ad una chiusura o ad una totale autosufficienza e tanto meno va intesa come autarchia economica o rinuncia ad ogni tipo di collaborazione a livello internazionale. Al contrario, il nuovo modello di sviluppo consentirà da un lato di espandere ulteriormente la domanda interna e dall'altro di agire come motore di ripresa e crescita economica a livello globale. Con una popolazione di 1,4 miliardi di abitanti e un PIL pro-capite superiore a dollari annui, la Cina è il mercato di consumo più grande e promettente del mondo, con un enorme potenziale di crescita che offrirà ampie opportunità agli altri Paesi. La Cina continuerà sulla propria strada di apertura al mondo con ancora più intensità allo scopo di raggiungere una sempre maggior integrazione nel quadro dell'economia globale. Lo sforzo sarà anche orientato a garantire un migliore accesso al mercato e favorire condizioni di business più eque per attirare ulteriormente gli investimenti stranieri.

Un altro obiettivo sarà quello di portare generale innovazione negli

scambi commerciali, aumentare la qualità dei beni di esportazione e il volume totale dell'import, cercando di raggiungere il cosiddetto equilibrio di bilancio. La Cina si impegnerà inoltre a promuovere attivamente l'implementazione della Nuova Via della Seta (*Belt and Road Initiative*, BRI), con sempre maggiore sinergia e condivisione di risorse con gli altri Paesi, sostenendo cooperazioni pragmatiche in vari ambiti come quello delle infrastrutture e dei mercati dei Paesi terzi. L'attenzione verrà posta anche su una migliore integrazione reciprocamente vantaggiosa lungo la catena di approvvigionamento dei beni e su uno sfruttamento più efficace della capacità produttiva a livello globale, per favorire il commercio e gli investimenti nelle due direzioni.

Altri settori di impegno congiunto includono sanità pubblica, economia digitale, *green economy*, scienza e tecnologia, istruzione e scambi culturali. Basandosi su questo principio della doppia circolazione e nell'ottica del "futuro condiviso" dell'intera umanità, la Cina darà il suo contributo alla nascita di un'economia mondiale aperta, un sistema economico più interdipendente e stabile in maniera tale che tutti i Paesi possano sfruttare le opportunità che la globalizzazione offre e raccoglierne i frutti.

La trasformazione del modello di sviluppo cinese è caratterizzata anche dalla rapida crescita di una classe media di nuovi consumatori, più esigenti, consapevoli e digitalizzati rispetto a dieci o venti anni fa. Come testimoniato dalla CIIE, la grande fiera annuale dell'import inaugurata a Shanghai nel 2018, nel prossimo futuro le importazioni dall'estero dovrebbero aumentare ad un ritmo sempre più veloce. In quali settori le aziende italiane avranno maggiori opportunità sul mercato cinese?

L'economia digitale rappresenterà in futuro una forza trainante per lo sviluppo economico della Cina e del mondo, e ciò è già divenuto evidente e dimostrabile soprattutto durante l'attuale epidemia da nuovo coronavirus: esempi come istruzione e assistenza sanitaria su piattaforme digitali, condivisione di contenuti di natura culturale sotto forma digitale, *smart-fitness*, *smart-home*